

Sanzin, note d'arpa al Marconi



L'APERITIVO delle 18 alla Business Lounge dell'Aeroporto Marconi prelude a uno spettacolo vibrante, quello dell'arpa di **Nicoletta Sanzin**. Emilia Romagna Festival offre un programma di grande solismo con due *Toccate* di Leonardo Leo, la *Sonata in do minore* di Giovanni Battista Pescetti e *La Source* del belga Hasselmans fino alla *Danse orientale and Toccata* di Chacaturian.

Al Cavaticcio il bioplay su Maltoni



LADY STARDUST, la stagione estiva al Giardino del Cavaticcio riprende alle 21 con lo spettacolo *Come il Gatto con gli stivali*, de 'L'aquila Signorina: Teatro e scienza', la biografia di uno dei personaggi più illustri di Bologna, Cesare Maltoni (Faenza 1930 - Bologna 2001), citopatologo, preventivologo e tossicologo di fama internazionale messo in scena da Gabriele Argazzi.

«Io e Dina divise dalla politica, unite dal sentimento dell'amicizia»

Esce oggi il nuovo romanzo di Grazia Verasani

di CAMILLA GHEDINI

«NON È STATO FACILE nascondersi nelle sue pieghe, passare dal me al tutti, per quel benedetto pudore di romanzare le cose che ci capitano». Con queste parole **Grazia Verasani**, ha annunciato nei giorni scorsi, su Facebook, l'uscita, oggi, del suo nuovo libro, *Lettera a Dina* (Giunti), che presenterà il 14, alle 18, alla Coop Ambasciatori di via Orefici, con **Marcello Fois**. Un testo «che ha avuto molte traversie, sofferto, amato, abbandonato, chiuso nel cassetto, ripreso». Storia di un'amicizia nata nel 1973, in una scuola media, tra due ragazze, una fascista e l'altra comunista, *Lettera a Dina* racconta di slanci amicali più potenti dell'amore e per questo stesso motivo d'autentico amore. Di gelosie, pacificazioni, esasperazioni, rotture. Di una separazione definitiva che è perdita e lacerazione. Di due universi famigliari e affettivi opposti, l'uno fragile e borghese, l'altro solido e proletario, in una Bologna «che credeva nella passione politica», in una città «creativa ed estrema», dove c'erano comizi, concerti, eroina. E di una nostalgia che riaffiora improvvisa e potente, 37 anni dopo, mentre la protagonista, voce narrante, sente per radio *E mi manchi tanto*, un vecchio successo degli Alunni del Sole, che lei e Dina ascoltavano fino allo sfinimento su un

AUTOBIOGRAFIA E FANTASIA
«Il difficile è passare dal personale all'universale. Natalia Ginzburg ha insegnato l'elaborazione simbolica»

giradischi. E lì, in quel preciso momento, passato e presente si fondono.

Che peso ha, nella scrittura, il pudore?

«Io parto da una frase di Natalia Ginzburg, secondo cui bisogna passare da un piano individuale a uno universale elaborando le cose che ci capitano con la fantasia, rendendole anche simboliche. Io, Grazia, quello che scrivo devo veramente sentirlo, non è sufficiente che succeda. L'ispirazione di questo romanzo



nasce dalla mia vita, dalla mia infanzia, dalla mia adolescenza. Il pudore è una sorta di protezione».

Tra le pagine pare di percepire nostalgia...

«Voltarsi indietro è sempre un'arma a doppio taglio, non sai mai se è un'epoca diversa o se a mancarti è la tua gioventù. Descrivo la Bologna che ho vissuto io, delle lotte studentesche, dei grandi ideali. Certamente, condividere con qualcuno gli anni più importanti della propria esistenza, vedersi riflessi a specchio, significa inglobare le persone, farle diventare parte di noi, in maniera organica, fisica».

Lei tratta l'amicizia con l'intensità dei rapporti amorosi...

«L'amore autentico è perdita di controllo, capacità di rischiare tutto, tormento, audacia. L'amicizia giovanile è così, coi batticuori scervi dalla sessualità. Ha in sé quell'egoismo, quel non riuscire a fare a meno dell'altro che nell'età adulta si perde perché i meccanismi di difesa sono più forti dei sentimenti».

Ad ogni età, però, si infliggono abbandoni che si pagano con sensi di colpa...

«Vivere è anche sbagliare, non esserci quando dovremmo. E' aggrapparsi faticosamente ai ricordi belli e riuscire a pacificarsi con se stessi. E' un sorriso a labbra strette».



Maria Silvia Avanzato è bolognese e ha 31 anni. Sempre da Fazi è uscito l'anno scorso 'In morte di una cicala'

IN LIBRERIA MARIA SILVIA AVANZATO

«Con Anemone ho riscoperto il corpo»

DELLA VECCHIAIA, lei che vive in collina con una nonna arzilla, Luciana, che l'ha indirizzata alla lettura dei gialli e alla scoperta del mondo, non ha paura. La scrittrice bolognese **Maria Silvia Avanzato** teme invece la perdita delle prestazioni cognitive e la cecità. Per questo ne ha scritto in *Anemone al buio* (Fazi Editore), da pochi giorni in libreria, che presenterà il 15 alla Feltrinelli di Piazza Ravegnana, con Gianluca Morozzi e Fabio Cicolani. Protagonista è Gloria, che a causa di un incidente stradale perde la vista e la memoria. Ed è per questo costretta a ripensarsi, riformularsi, ricostruirsi, affidandosi completamente ad altri, in una tensione amicale e sentimentale fatta di cura, assistenza e soccorso, che deve accettare più per bisogno che per volontà. E in questa nuova dimensione decide di compiere un viaggio nel passato, nell'infanzia, alla ricerca di quel che lei, 'sente', non tornerà. E qui entra in gioco il noir tanto caro all'autrice.

Avanzato, perché la scelta della cecità?

«Faccio due premesse. Io non amo molto il contatto fisico e fatico a entrare in una relazione solida con le persone, mi serve tempo. Ho sperimentato, bendandomi in casa, quali sono le difficoltà che incontra chi non vede. Tantissime e inimmaginabili, inoltre mi sono resa conto che, inaspettatamente, cercavo le mani di chi mi stava attorno, perché le voci non mi bastavano. Ero costretta a fidarmi. Ho capito che tutto, in fondo, passa per la fisicità, che è la prima forma di riconoscimento. Su questa consapevolezza ho costruito il testo, meno descrittivo dei precedenti. Ma era esattamente quello che volevo».

Perché fa partire tutto da un incidente stradale?

«Perché contiene il rischio e la responsabilità. Io sono terrorizzata dalla guida, dal timore di poter danneggiare qualcuno, un gatto come un uomo. E' più forte di me. Sto cercando ora, dopo *Anemone*, di rimettermi al volante».

Cosa c'è, di lei, in 'Anemone'?

Anemone lavora in radio, come me, quindi è abituata a misurarsi coi suoni. Il suo strumento è la voce, che non vuole però più utilizzare. Non si sente più adatta al mondo, non vedendosi non riesce a percepirsi. E tende a isolarsi. Io sono stata una bambina molto introverta, capisco il senso di distacco dalla realtà».

Però in questo romanzo, più che in altri, c'è l'elemento dell'amore...

«Beh è risaputo che la mia prima editor è mia nonna, che mi ha sollecitato a introdurlo perché secondo lei, tra un dramma, un complotto e un omicidio, un po' di passione non guasta».

c. g.

UNIPOL ARENA

Il 13 gennaio arrivano i Green Day

GIÀ INCLUSI nella Rock and Roll Hall of Fame e vincitori di diversi Grammy Awards, i **Green Day** iniziano dall'Italia il loro tour europeo e Bologna è tra le piazze incluse. Il 13 gennaio 2017 sono attesi all'Unipol Arena a supporto del nuovo album *Revolution Radio*, il 12° della loro carriera, in uscita il 7 ottobre su etichetta Reprise Records: 12 canzoni cariche di angoscia, che uniscono la tipica cifra stilistica della band con testi che esprimono l'incertezza e la complessità dei tempi in cui viviamo. Dal punto di vista musicale, l'album è crudo, viscerale e coraggioso. I concerti europei saranno tutti aperti dagli Interrupters.

INCONTRI

Tra la Costituzione e l'impresa delle donne

IRIPRENDONO dalla sala consiliare del Quartiere Porto gli Incontri sulla Costituzione. Il quinto appuntamento (ore 18, via dello Scalo 21) è incentrato sull'articolo 2, quello che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, di cui parla Massimo Villone, introdotto da Luca Alessandrini.

■ **I MERCOLEDÌ DELLA TORRE.** La rassegna 'Liber a mente' del Forum dei comitati e delle Associazioni ha invitato sotto il Volto del Podestà (ore 18,30) le autrici di 'Donne che fecero l'impresa' che parleranno della loro antologia di racconti con Paola Francesca Scarano.

MUSICA

Il reggae di Tiano Bless Giardini accesi da Roveri

ARRIVA per la prima volta a Bologna la stela nascente del reggae sudamericano, Tiano Bless. Il cileno, reduce da un'esibizione al Rototom Sunsplash di Benicassim in Spagna e da una tournée in Repubblica Ceca, sarà al labas Occupato di via Orfeo 46 dalle 19 alle 24 con la sua voce calda e potente, una delle più cool del dub mondiale.

■ **GIARDINI MARGHERITA.** Un concerto di brani originali e standard jazz della Roveri Big Band per celebrare alle Serre la nuova illuminazione dei Giardini Margherita realizzata da Enel Sole. Ore 20,30.